

Finanza etica / 1

# Investimenti pazienti ad alto impatto sociale

di **Alessia Maccaferri**

**Q**uale migliore garanzia di stabilità per gli investitori se non un'istituzione come il Vaticano? In pochi anni la Chiesa Cattolica ha messo nell'impact investing un miliardo di dollari. E, secondo le indiscrezioni dell'Economist, Papa Francesco vorrebbe accrescere questa tipologia di investimento dedicata a iniziative sociali o ambientali. Peccato che all'interno delle mura di San Pietro ci siano ancora resistenze da parte di chi vede più appropriata - per una istituzione religiosa - la più classica filantropia a fondo perduto, anziché strumenti con un ritorno finanziario (seppure limitato).

A livello globale, l'anno scorso, il settore della finanza a impatto sociale ha raggiunto i 114 miliardi di dollari di asset. Secondo i 208 operatori intervistati da Giin - tra cui fondi di investimento (67%), fondazioni (11%), banche, family office, fondi pensione e assicurativi - il capitale raccolto crescerà quest'anno del 17% a 25,9 miliardi di dollari. In Italia, dopo anni di prudenza, qualcosa si muove. Tra i primi in ordine di anzianità, Oltre Venture che in un decennio ha investito 8 milioni in 17 aziende, dalla sanità a prezzi calmierati all'housing sociale. Ora si appresta a mettere a frutto altri 30 milioni: 10 vengono dal Fondo europeo degli investimenti e 20 dalla raccolta effettuata dalla stessa società fondata da Luciano Balbo (ex B&S Private equity). Saranno destinati a startup e imprese giovani. Gli sfor-

zi si sono concentrati sull'agricoltura, con la società di idroponica Sfera, e nel turismo con Wonder of Italy, che vuole sviluppare i territori turistici attraverso la crescita di microimprenditori che propongano servizi esperienziali. Si muovono anche Impact Hub Milano - l'incubatore certificato di imprese sociali - che punta ai finanziamenti del Fei e Fondazione Cariplo, che sta pensando a una fondazione ad hoc che gestisca un fondo di 10 milioni di equity a sostegno dell'imprenditoria sociale.

Nell'ambito pubblico sta per esordire il primo social impact bond italiano, con l'obiettivo di ridurre la recidiva attraverso il reinserimento lavorativo nel carcere Lorusso Cotugno di Torino. Promosso e progettato da Fondazione Sviluppo e Crescita e Human Foundation, il Sib sta attirando l'interesse di importanti istituzioni finanziarie tra cui Unicredit.

Oltre alle startup e alle imprese sociali, uno degli obiettivi dell'impact investing sono le imprese for profit con valori sociali e ambientali dichiarati. Tra queste le benefit corporation, società che hanno nel proprio statuto il perseguimento non solo del profitto ma di obiettivi sociali misurati. A livello globale, solo quelle certificate B Corp sono 2.260 in 50 paesi, con marchi di rilievo da Patagonia a Kickstarter. L'Italia è il primo paese al mondo - dopo gli Stati Uniti - ad avere una legislazione ad hoc. Solo le società benefit sono più di 140 e le certificate B Corp 70. I settori sono molto differenziati, dal credito (Banca Prossi-

ma) all'alimentare (Fratelli Carli), dalle tecnologie (D-Orbit) al design (Alessi). Per queste aziende regole trasparenti e giuste di governance, il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente, le condizioni di lavoro, i rapporti con consumatori, collaboratori e fornitori non vogliono essere aspetti accessori ma inseriti nelle strategie core. Un impegno di lungo periodo non da poco che ora sta suscitando un occhio di interesse da parte di realtà grandi come Enel e Ovs.

## UN BUSINESS IN FASE DI DECOLLO

A livello globale, l'anno scorso, il settore dell'impact investing ha raggiunto i 114 miliardi di dollari di asset. In Italia, dopo anni di prudenza, qualcosa si muove

